

FUMETTI,
RACCONTI E ALTRO

Radici&Futuro, organizzazione di volontariato culturale

Suggerzioni TRIESTINE

I GIOVANI RACCONTANO LA GRANDE GUERRA

a cura di LAURA CAPUZZO



SUGGESTIONI TRIESTINE

I giovani raccontano
la Grande Guerra

a cura di Laura Capuzzo

Radici&Futuro, organizzazione di volontariato culturale

Questa pubblicazione, dedicata al ricordo di un amico, Enzo Lorenzetti, è stata realizzata con contributo di



nell'ambito del progetto



promosso, a completamento delle iniziative assunte in occasione del Centenario del primo conflitto mondiale, da RADICI&FUTURO, ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO CULTURALE, in partenariato con:

Liceo classico e linguistico "Francesco Petrarca" di Trieste
I.S.I.S. "Giosuè Carducci-Dante Alighieri" di Trieste
Liceo scientifico statale "Guglielmo Oberdan" di Trieste
Istituto comprensivo Roiano-Gretta di Trieste
Istituto comprensivo "Divisione Julia" di Trieste
Scuola media superiore italiana "Leonardo da Vinci" di Buie (Croazia)
Scuola media superiore italiana "Dante Alighieri" di Pola (Croazia)
Scuola media superiore italiana di Fiume (Croazia)
Anteas Trieste Volontariato
Comando Militare Esercito Friuli Venezia Giulia

con la partecipazione del Bundesgymnasium und Bundesrealgymnasium Seebacher di Graz

la collaborazione dell'Institut für Theoretische und Angewandte Translationswissenschaft della Karl-Franzens-Universität di Graz

e il patrocinio di:



L'immagine di copertina, che riproduce piazza dell'Unità d'Italia, a Trieste, spazzata dal vento della storia, è opera di Francesco Zardini e Laura Bologna del Gruppo di lavoro dei giovani.

Edito da

White Cocal Press
via Bisoletto 75
34142 Trieste
manna@bora.la



Tutti i diritti riservati.
Prima edizione: novembre 2019
ISBN 978-88-31908-29-0

PREFAZIONE

di Massimiliano Fedriga

governatore della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

La Grande Guerra può apparire un evento difficile da leggere con partecipazione e comprensione da parte delle nuove generazioni. La storia delle battaglie più celebrate, degli Stati l'uno contro l'altro armati, delle trincee, dei confini da spostare, fatica a restare agganciata all'immaginario collettivo del nostro presente. Eppure quella vicenda è stata vissuta e patita, eccome, e noi ne siamo figli.

Accanto al profilo inarrestabile e quasi impersonale degli eventi che compongono la linea "ufficiale" della storia, credo che si possa ricercare un altro punto di osservazione: quello che guarda alla dimensione individuale e irripetibile di ciascuna persona, delle singole esistenze dei ragazzi che furono soldati in quella guerra. Erano giovani, se non giovanissimi, e avevano una vita sola, come i nostri studenti di oggi, ma in tanti persero - a causa del conflitto - la possibilità di costruirsi un futuro, di vivere i loro affetti e di realizzare i loro sogni. Questa prospettiva, che la raccolta "Suggerimenti triestini - I giovani raccontano la Grande Guerra" alimenta, permette di leggere con spirito di immedesimazione le vicende di un secolo fa. Ritengo che sia un modo nobile di onorare i ragazzi in carne e ossa che la furia della storia scagliò contro un destino travagliato e spesso esiziale. Toccò loro di allontanarsi dalle famiglie di appartenenza per indossare un'uniforme cui chiamava la Patria, imbracciare un fucile, vivere tra gli stenti e sparare a un

nemico che non conoscevano. Così, il perseguimento di ideali o l'obbedienza al dovere si tradusse nel folle fratricidio dei popoli europei.

La rievocazione di quel sacrificio reca l'insegnamento che non si può essere spettatori delle vicende del mondo: occorre impegnarsi nella società e nelle istituzioni per preservare quel bene di valore incalcolabile e mai acquisito una volta per sempre che è la pace. È questo il merito principale dell'iniziativa promossa da "Radici&Futuro" in collaborazione con Bora.la, che la Regione sostiene convintamente: ricongiungere i coetanei - i ragazzi in divisa di ieri e i ragazzi che studiano oggi, dalle medie all'università - nell'ambito di una profonda riflessione sul valore della nostra civiltà e sui rischi via via diversi che essa corre in ogni suo tempo. Preservare la nostra civiltà è un compito che richiede spirito di partecipazione, forza d'animo e immaginazione; senza quest'ultima, infatti, non c'è memoria autentica del passato né costruzione consapevole del futuro.

INTRODUZIONE

di Laura Capuzzo

giornalista e segretario generale di “Radici&Futuro”

Ebbene, sì. Succede nella vita che i ruoli si invertano. E così accade che, una volta tanto, nonni e genitori possano mettersi tranquilli e, contrariamente al solito, siano i giovani a raccontare. A raccontare a loro, oltre che ad altri giovani naturalmente, una storia complessa e lontana nel tempo la bellezza di cent'anni, eppure tremendamente attuale per capire il mondo d'oggi. È la storia della Grande Guerra, di quel terribile evento che tra il 1914 e il 1918 sconvolse il mondo, portandosi dietro tutto quello strascico di tragedie e drammi che accompagna ogni conflitto.

Sui nostri territori, quelli cioè dove un secolo fa si scontrarono Italia ed Austria, sono ancor oggi evidenti i segni di quanto accaduto, che i ragazzi delle cosiddette “generazioni Y e Z” (o “millennials” e “post-millennials”, se si preferisce), nati tra la fine del primo e l'inizio del secondo millennio, fanno spesso fatica a riconoscere. Cresciuti in una società digitale, sempre più globalizzata, molto diversa da quella in cui vissero i loro bis- o trisavoli, si sono tuttavia accostati alla Grande Guerra con rispetto e passione, approfondendo - grazie ai sei diversi progetti promossi dal 2013 in poi da “Radici&Futuro”, in occasione del Centenario della prima guerra mondiale - temi non facili e producendo lavori che, nonostante qualche sbavatura qua e là di carattere storico o tecnico, meritano di essere presi in considerazione. Dal loro impegno, documentato appunto in questa pubblicazione, emerge infatti il

vero volto della guerra, fatto sì talvolta di eroismi, ma soprattutto di vittime. Di tante vittime, su tutti i fronti.

Gli autori dei lavori qui presentati, frutto di una selezione sul totale del materiale prodotto, sono giovani appartenenti a diverse fasce d'età, comprese tra i 12-13 anni dei più piccoli ed i 35 dei più grandi. Per la maggior parte si tratta di studenti che hanno frequentato in questi ultimi anni le scuole (dalle secondarie di primo grado alle superiori) del Friuli Venezia Giulia e di alcuni Paesi europei, aderenti ai vari progetti. Per quanto riguarda in particolare gli istituti stranieri, parliamo di scuole italiane all'estero o estere con l'insegnamento dell'italiano, di cui poco si sa in Italia ma che svolgono un importante ruolo di "ponte" tra culture diverse. Ovviamente a guidare i ragazzi nel loro percorso di conoscenza c'hanno pensato i loro insegnanti, la cui collaborazione è stata davvero molto preziosa. All'attività delle scuole si è poi aggiunta quella di alcuni giovani già maggiorenni, studenti universitari o lavoratori alle prime armi, riuniti da "Radici&Futuro" in un Gruppo di lavoro.

Certo, chi svetta in queste pagine è Trieste, perché è stata una città simbolo della Grande Guerra. Le suggestioni evocate con questi interventi, tuttavia, e la partecipazione delle scuole estere permettono di gettare uno sguardo anche su territori vicini, come il Friuli, l'Istria croata, la Slovenia, la Germania, fino alla Galizia, a cavallo tra Polonia e Ucraina. Su tutta l'opera è sottesa la presenza austriaca, che purtroppo condivise in queste zone con la parte italiana quella follia collettiva, ma che in questo caso si manifesta anche come voce dialogante, che invita implicitamente ad abbattere le barriere, prima di tutto quelle linguistiche, visto che alcuni lavori sono stati tradotti in lingua tedesca proprio da giovani universitari austriaci.

Dicevamo di ragazzi cresciuti in una società digitale. La tecnologia, i mezzi e i modi di comunicazione contemporanei non possono quindi mancare in questa pubblicazione, che difatti sarà resa disponibile anche sulla piattaforma Amazon di commercio on-line, al fine di consentirne la più ampia diffusione possibile. Per altro verso, è naturale che chi vive nell'era di Internet abbia usato per esprimersi gli strumenti, le tecniche ed i linguaggi che conosce meglio, che gli sono più familiari, tra i quali un posto di primo piano occupa senz'altro l'arte del fumetto.

Ecco allora, come a catalogo, la serie di fumetti raccolta nella prima sezione del volume: gli stessi che nel 2018 hanno dato vita ad una mostra cui si richiama il titolo di questa pubblicazione, allestita con successo nell'Atrio della Camera di commercio di Trieste e destinata ad essere presentata in futuro anche in altre sedi.

Il trittico di fumetti iniziale, da leggersi di seguito come una storia unica, ci trascina in una specie di sogno, in cui passato e presente si intrecciano. Un ragazzo d'oggi e un suo coetaneo di cent'anni fa rivivono assieme tre momenti cruciali della Grande Guerra, legati alla storia di Trieste e dintorni: la giornata di luglio del 1914 in cui la città fu attraversata dal corteo funebre di Francesco Ferdinando e della moglie, uccisi a Sarajevo, l'incertezza degli eventi causata dall'improvvisa avanzata delle truppe austro-tedesche a Caporetto nel 1917 ed infine l'arrivo dell'Italia a Trieste nel novembre 1918, al termine del primo conflitto mondiale.

I fumetti che seguono, sono invece dedicati al ricordo di importanti personalità dell'epoca, come il barone Goffredo de Banfield, ultimo Cavaliere di Maria Teresa, le Medaglie d'oro Guido Brunner e Nazario Sauro ed i piloti Maurizio Pagliano e Luigi Gori, cui oggi è intitolato l'aeroporto di Aviano, nei pressi di Por-

denone, e dei soldati del Litorale fatti prigionieri dai russi in Galizia. Un lavoro particolare, ispirato al *Corriere dei Piccoli*, completa la silloge, fa quasi da anello di collegamento con le sezioni successive, perché unisce il fumetto al racconto e al video.

La seconda sezione comprende infatti un susseguirsi di racconti brevi, che rievocano in maniera originale alcuni episodi del primo conflitto mondiale, saltando da una parte all'altra del fronte italo-austriaco, mentre la terza propone un ricco repertorio di pdf, power point e video prodotti dalle scuole. Ogni documento di questa sezione ha una sua sinossi nel libro e può essere visibile con un qualsiasi telefono cellulare o smartphone tramite il codice QR sul canale You Tube. Nell'ultima sezione infine, la quarta, sono riportate alcune riflessioni dei ragazzi sull'esperienza fatta, sulla Grande Guerra e, più in generale, sugli insegnamenti della storia, emerse durante lo svolgimento dei vari progetti.

Prima di ogni fumetto e di alcuni racconti una breve nota storica, alla cui stesura hanno collaborato Francesco Zardini e Matteo Alvino del Gruppo di lavoro dei giovani, aiuta il lettore ad inquadrare la vicenda cui si fa riferimento. Sparse, disseminate tra le pagine, spuntano alcune fotografie, scattate dai giovani durante le escursioni sui luoghi della Grande Guerra o per le vie di Trieste, nel corso del laboratorio svolto nel 2017-18 in collaborazione con il Circolo fotografico triestino.

Il contributo che questi giovani hanno dato al Centenario della Grande Guerra, travalica, va ben oltre l'intento celebrativo. Messo temporaneamente da parte il testo scolastico, essi hanno rivisto con grande sensibilità la guerra in chiave umana, rendendo protagonista l'uomo, il soldato, il familiare, la persona coinvolta

nel conflitto. Il loro è un contributo di conoscenza, di memoria, di recupero del proprio passato, particolarmente significativo se pensiamo che questi giovani appartengono proprio a quei Paesi e a quella generazione che cent'anni fa avrebbe potuto combattersi sui diversi fronti della Grande Guerra. Il messaggio che ci consegnano, è un messaggio di fiducia e di ottimismo, perché sembrano aver compreso che la storia, se c'è consapevolezza, si può scrivere anche "dal basso", che, malgrado le difficoltà, vecchi confini e vecchie contrapposizioni vanno superati, se si vuole dare un senso alle parole di pace, di convivenza civile, di progresso. In un mondo, in un'Europa che sia finalmente unita.



SUGGESTIONI TRIESTINE: L'ESPERIENZA DI TRADUZIONE, video (durata 4')

Florika Griessner, docente dell'Institut für Theoretische und Angewandte Translationswissenschaft della Karl-Franzens Universität di Graz, presenta il lavoro di traduzione in tedesco, compiuto dai suoi studenti sui fumetti realizzati dai giovani partecipanti ai vari progetti di "Radici&Futuro" sulla Grande Guerra. La affiancano alcune delle studentesse che sono state impegnate nella traduzione: a destra Chiara Danieli e a sinistra Yvonne Kapfer. Il video è stato girato a Graz e proiettato a Trieste in occasione della mostra di fumetti "Suggestioni triestine", allestita nell'Atrio della Camera di Commercio dal 5 al 20 dicembre 2018.

<https://youtu.be/XtRvk3qjIJg>

INDICE

Prefazione di <i>Massimiliano Fedriga</i>	3
Introduzione di <i>Laura Capuzzo</i>	5
Un logo per trasmettere la speranza di <i>Laura Bologna</i>	10

I SEZIONE – QUANDO I RAGAZZI GIOCANO CON LE MATITE: FUMETTI

Grande Guerra, il “suicidio dell’Europa” di <i>Fulvio Salimbeni</i>	14
--	----

L’ultimo viaggio di Francesco Ferdinando, p. 18 - **Caporetto, l’inizio della fine**, p. 34 - **Tre novembre**, p. 50 - **L’Aquila di Trieste**, p. 66 - **Frammenti di trincea: l’avventura di un giovane triestino**, p. 76 - **Chiamatemi Nicolò Sambo e Nazario Sauro ... da irredentista a mito**, p. 86 - **Pagliano e Gori, agosto 1917**, p. 104 - **E in Galizia qualcuno si salvò...** (con video), p. 112 - **Piccoli fumettisti raccontano la Grande Guerra** (con video), p. 120.

II SEZIONE - QUANDO I RAGAZZI STUDIANO LA GUERRA: RACCONTI

Tra passato e presente, in un bel gioco di specchi di <i>Corrado Premuda</i>	134
---	-----

Il naufragio del *Baron Gautsch* (nota storica) e **Le memorie del Baron**, p. 138 - Il bombardamento di Servola (nota storica) e **Quando Servola conobbe l’inferno**, p. 146 - Sul Pal Piccolo, con le portatrici carniche (nota storica) e **L’ultima lettera di una “stela” alpina**, p. 154 - La resistenza sul Tagliamento (nota storica) e **Mai oltre il ponte**, p. 164 - L’affondamento della corazzata *Wien* (nota storica) e **Sepolto in mare**, p. 174 - I diciottenni

al fronte (nota storica) e **Un biglietto di sola andata**, p. 184 - Gli "scemi di guerra" (nota storica) e **Vivo a metà**, p. 194 - **Una sconfitta collettiva**, p. 202 - **Fuga dalla paura**, p. 211 - **Un importante silenzio**, p. 215 - **Donna a bordo**, p. 218 - **Quella notte di dicembre sulla Wien**, p. 221 - **Da un giorno all'altro**, p. 223 - **La guerra dentro**, p. 227 - **Vivere o morire**, p. 231.

III SEZIONE - QUANDO I RAGAZZI PARLANO PER IMMAGINI: VIDEO, PDF, POWER POINT

In connessione con la memoria di *Evelina Batagelj* 236

La soffitta della storia, video, p. 238 - **La Grande Guerra a Trieste e sul fronte orientale**, ppt, p. 238 - **Le ragazze di Trieste**, pdf, p. 239 - **Voci e prospettive di guerra**, video, p. 240 - **1914 anno fatale - I primi mesi di guerra attraverso la lettura dell' *Osservatore triestino***, ppt, p. 240 - **Grande Guerra 1914-1918**, video, p. 241 - **La Grande Guerra**, video, p. 241 - **Gli Assi dell'aviazione. Un'intervista con grandi eroi**, video, p. 242 - **Il barone senza confini**, video, p. 242 - **Goffredo de Banfield, l'uomo dietro l'eroe**, video, p. 243 - **Alla scoperta della dimora del barone de Banfield**, video, p. 243 - **Il volo su Vienna**, video, p. 243 - **Migranti della Grande Guerra**, video, p. 244 - **I profughi di Caporetto**, video, p. 244 - **Quella notte di dicembre la Wien**, pdf, p. 245 - **Il racconto dei diciottenni al fronte**, video, p. 245 - **Passi inVersi**, pdf, p. 246 - **Come burattini...**, video, p. 246 - **L'amor al tempo del refosco**, video, p. 247 - **Un poeta fuori dal coro**, video, p. 247 - **La storia di Tergeste**, video, p. 248 - **Il racconto dell'arrivo dell' *Audace* a Trieste il 3 novembre 1918**, video, p. 248 - **Intervista impossibile: Carlo Petitti di Roreto**, video, p. 249 - **Videostradario tergestino**, video, p. 249 - **Cent'anni fa sul molo de Umago**, video, p. 250 - **Le fortezze asburgiche sul territorio polese**, video, p. 250 - **Una guerra da pazzi**, video, p. 251 - **Cent'anni dopo, giovani e Grande Guerra**, video, p. 251.

IV SEZIONE - QUANDO I RAGAZZI INCONTRANO LA STORIA: RIFLESSIONI

Attualità della Grande Guerra *di Stefano Pilotto*

254

Studenti dell'I.S.I.S. "Giosuè Carducci-Dante Alighieri" di Trieste, p. 259 - Studenti della Scuola media superiore italiana "Leonardo da Vinci" di Buie, p. 261 - Marta Licul e Tea Rajković della Scuola media superiore italiana "Dante Alighieri" di Pola, p. 263 - Alice Giacomazzi del Liceo linguistico "Francesco Petrarca" di Trieste, p. 264 - Lucia Burić della Scuola media superiore italiana "Dante Alighieri" di Pola, p. 266 - Studenti del BG/BRG Kirchengasse di Graz, p. 266 - Marko Drandić della Scuola media superiore italiana "Dante Alighieri" di Pola, p. 269 - Francesca Cascella del Liceo linguistico "Francesco Petrarca" di Trieste, p. 271 - Lorenzo Privrat della Scuola media superiore italiana "Dante Alighieri" di Pola, p. 272 - Studenti del Liceo scientifico "Duca degli Abruzzi" di Gorizia (con pdf), p. 273 - Marianna Corsano del Liceo scientifico "Guglielmo Oberdan" di Trieste, p. 276 - Studenti del Liceo scientifico "Guglielmo Oberdan" di Trieste, p. 277.